

## Quaderni del Dipartimento di Linguistica Università della Calabria

### Prefazione

Luciano Romito

### Contributi

Possessives in North-Calabrian dialects

*Benedetta Balidi, Leonardo M. Savaia*

Testo e aspetto: passato prossimo e passato remoto nei ConfeSSIONALI siciliani antichi

*Nunzio La Fauci*

Stress shifts, stressed enclitics and Reddoppiamento

Sintattico in Central and Southern Italian dialects

*Michela Russo*

Un'ipotesi sulla provenienza delle consonanti sorde aspirate nel dialetto di San Giovanni in Fore

*Luciano Romito, Andrea Tarasi*

La parlata di Falconara albanese nei testi folclorici de La Calabria (1888-1902)

*Fiorella De Rosa*

Mbi etnonimin shqip në Fjalorin (1702) e Francesco Maria da Lecce-s

*Miliko Mandala*

Kulaç, Kravele, Bukëvele Dhe Përreth: Mikrofoljor Gjithësor I Disa Gjellëve Në Arbërishten

*Francesco Altinari*

La entonación en las periferias de la Romania:

Galicia y Calabria

*Elisa Fernández Rei*

L'insegnamento dell'intonazione nei corsi di Italiano L5

*Mariano Strano*

Selezione dei corpora per un vocabolario pedagogico sulle valenze per apprendenti di italiano L2

*Eugenia Mascherpa*

El intérprete en los códigos penales y procesales penales Italianos y argentinos. Comparar para interpretar

*Maria Gabriela Piemonti*

Sull'intonazione della frase esclamativa: una disamina

*Patrizia Sorianoello*

Problemi teorici e descrittivi dei composti verbominali

*Salvatore Claudio Sgroi*

Lo sviluppo della comunicazione didattica

*Flavia Tenucci, Maria Giuseppina Bartolo, Anna Lisa Palermi, Angela Costabile*

La trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali: un esercizio di analisi della conversazione applicata

*Franca Orletti*

Un software per la gestione delle trascrizioni in ambito processuale: un database di documenti sonori

*Luciano Romito, Mauro Davide Vigè*

n. 27/2019 Quaderni del Dipartimento di Linguistica

Quaderni del Dipartimento di Linguistica  
Università della Calabria

30 anni di Laboratorio di Fonetica

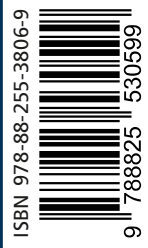
Studi in onore del prof. John Trumper

a cura di

Luciano Romito

ISSN 1128-7675

24,00 euro



9 788825 530599

ARACNE

---

Quaderni del Dipartimento di Linguistica  
Università della Calabria

---

n. 27/2019

## **Direttore**

Roberto Guarasci, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

## **Comitato scientifico**

Mario Caligiuri, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Angela Costabile, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Francesca Costa, UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, MILANO

Roberta De Felici, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Giovannella Greco, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Mauro Guerrini, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Pier Giovanni Guzzo, ACCADEMIA DEI LINCEI

Monica Lanzillotta, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Maurizio Paoletti, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Luciano Romito, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Ida Ruffolo, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Giuseppe Spadafora, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Christian Vassallo, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Francesca Veltri, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

## **Comitato di redazione**

Manuela Frontera, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Luciano Romito, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

## **Segreteria di redazione**

Assunta Caruso, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Valeria Rovella, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

# Quaderni del Dipartimento di Linguistica

## Università della Calabria

La rivista “Quaderni del Dipartimento di Linguistica” è una rivista scientifica inerente agli ambiti di ricerca del Dipartimento di Culture, Educazione e Società ed è censita dall’ANVUR per l’Area 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e l’Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

Lo scopo della rivista è di creare un’occasione in cui studiosi, docenti e ricercatori possano condividere idee sulla ricerca e didattica svolta nel campo di studio proposto, attraverso uno sguardo collaborativo e innovativo. La rivista include diverse sotto-aree con l’intento di incoraggiare la condivisione di una più ampia gamma di esperienze, risultati, scambi di idee.

I contributi potranno essere presentati in diverse lingue allo scopo di rafforzare l’aspetto multilingue della rivista ed evidenziare la pluralità di culture e stili comunicativi con i quali la comunità universitaria entra in contatto durante la quotidianità accademica.



# 30 anni di Laboratorio di Fonetica

Studi in onore del prof. John Trumper

*a cura di*  
Luciano Romito



ARACNE EDITRICE

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3806-9  
ISSN 1128-7675

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

# Indice

<b>Prefazione</b>	9
Luciano Romito	
<b>Studi dialettologici</b>	
Possessives in North-Calabrian dialects	19
<i>Benedetta Baldi, Leonardo M. Savoia</i>	
Testo e aspetto: passato prossimo e passato remoto nei Confessionali siciliani antichi	41
<i>Nunzio La Fauci</i>	
Stress shift, stressed enclitics and Raddoppiamento Sintattico in Central and Southern Italian dialects	53
<i>Michela Russo</i>	
Un'ipotesi sulla provenienza delle consonanti sorde aspirate nel dialetto di San Giovanni in Fiore	85
<i>Luciano Romito, Andrea Tarasi</i>	
La parlata di Falconara albanese nei testi folclorici de La Calabria (1888-1902)	103
<i>Fiorella De Rosa</i>	
Mbi etnonimin shqip në Fjalorin (1702) e Francesco Maria da Lecce-s	123
<i>Matteo Mandalà</i>	
Kulaç, Kravele, Bukëvale Dhe Përreth: Mikrofjalor Gjuhesor I Disa Gjellëve Në Arbërishten	143
<i>Francesco Altimari</i>	



**Dinamiche interlinguistiche, traduzione e acquisizione L2/LS**

La entonación en las periferias de la Romania: Galicia y Calabria <i>Elisa Fernández Rei</i>	165
L'insegnamento dell'intonazione nei corsi di Italiano LS <i>Mariano Strano</i>	185
Selezione dei corpora per un vocabolario pedagogico sulle valenze per apprendenti di italiano L2 <i>Eugenia Mascherpa</i>	201
El intérprete en los códigos penales y procesales penales italianos y argentinos. Comparar para interpretar <i>Maria Gabriela Piemonti</i>	229
Sull'intonazione della frase esclamativa: una disamina <i>Patrizia Sorianello</i>	259

**Linguistica italiana**

Problemi teorici e descrittivi dei composti verbo-nominali <i>Salvatore Claudio Sgroi</i>	287
--	-----

**Studi sulla comunicazione**

Lo sviluppo della comunicazione diadica <i>Flaviana Tenuta, Maria Giuseppina Bartolo, Anna Lisa Palermi, Angela Costabile</i>	323
--	-----

**Linguistica Forense**

La trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali: un esercizio di analisi della conversazione applicata <i>Franca Orletti</i>	349
Un software per la gestione delle trascrizioni in ambito processuale: un database di documenti sonori <i>Luciano Romito, Mauro Davide Vigè</i>	367
<b>Elenco delle pubblicazioni del Laboratorio di Fonetica 1989-201</b>	<b>391</b>

## Prefazione

LUCIANO ROMITO

La pubblicazione di questo volume non è una semplice formalità legata alla ricorrenza del trentennale della costituzione del Laboratorio di Fonetica ma vuole essere un riconoscimento ufficiale a chi ha reso possibile che ciò avvenisse: John Trumper, professore ordinario di Glottologia e Linguistica.

Il laboratorio di Fonetica, fin dalla sua costituzione, è stato teatro di importanti collaborazioni con studiosi nazionali ed internazionali proponendo filoni di ricerca importanti ed innovativi. Viene costituito con l'obiettivo di applicare la fonetica sperimentale alla dialettologia e in generale allo studio del parlato spontaneo visto che in quegli anni le analisi acustiche venivano effettuate su parlato di laboratorio o su *non sense words*. Il primo lavoro fu pubblicato proprio nell'anno di costituzione del Laboratorio di Fonetica, all'interno degli Atti del XVII Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Acustica. Rammento che il Laboratorio di Fonetica aveva la propria sede all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia, quindi pubblicare in una sede frequentata da ingegneri e da fisici fu una vera innovazione scientifica basata sulla convinzione che solo l'interdisciplinarietà e l'apporto di competenze differenti possono aiutare a comprendere eventi complessi. Il lavoro scritto dal prof. John Trumper e dal sottoscritto (all'epoca suo allievo) dal titolo *Un problema della coarticolazione: l'isocronia rivisitata*, intendeva verificare se le ipotesi sulla gestione del tempo nel parlato, testate su parlato di laboratorio, avessero ragion d'essere nel parlato naturale e venissero confermate da misurazioni acustiche.

I lavori continuano in ambito dialettologico nel 1990 con la comparazione tra sistemi vocalici di diversi dialetti. Ad esempio si

pubblicarono *Alcuni problemi di coarticolazione vocalica: voci venete, campane e calabresi con test dialettali*, sempre negli atti del XVIII Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Acustica; nel 1991 in riviste o sedi più consone alle Scienze Umane: *Vowel systems and areas compared: definitional problems* nel volume *L'interfaccia tra Fonetologia e Fonetica* (Padova Unipress); *Double Consonants, Isochrony and Raddoppiamento Fonosintattico: Some Reflections* nel volume *Certamen Phonologicum* (Torino: Rosenberg & Sellier) o ancora sempre nello stesso anno "Isocronia" e "base di articolazione": uno studio su alcune varietà meridionali pubblicato proprio nei *Quaderni del Dipartimento di Linguistica* dell'Università della Calabria.

Oltre alla dialettologia, un altro filone di ricerca e di collaborazione con ricercatori di altre università, riguarda la definizione di procedure operative per la misurazione acustica di segmenti linguistici (disciplina all'avanguardia e completamente sperimentale negli anni Novanta). Si veda ad esempio il lavoro del 1993 *Stime manuali: un esperimento* pubblicato negli atti del Gruppo di Fonetica Sperimentale GFS, gruppo nato all'interno dell'Associazione italiana di Acustica (AIA) grazie alla fattiva collaborazione di ingegneri, fisici, linguisti, fonetisti e dialettologi. Con la collaborazione del fisico Li Jun nel 1994, si pubblica *Stime vocaliche problematiche* nel volume *Le vocali: dati sperimentali. Problemi linguistici. Applicazioni tecnologiche* (in Atti delle III Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale). Si iniziarono anche ad utilizzare in fonetica, strumenti molto specifici e tecnologici nati per studi sul comportamento muscolare o fisiologico dell'apparato fonatorio come l'elettropalatografo o la maschera di Rothemberg. Si pensi ai lavori effettuati con misurazioni elettropalatografiche: *Retroflexion and/or Cacuminalization: the phonology and phonetics of common process* pubblicato a Mainz (Germania) nel volume *Sprachwissenschaft auf dem Weg in das dritte Jahrtausend*, o studi condotti con misurazioni realizzate con la maschera di Rothemberg *Analisi elettroacustica e aerodinamica della sequenza consonantica (-)NC-nel dialetto di Catanzaro: prenasalizzazione, articolazione complessa, secondaria o nesso?* pubblicato nel volume *La fonetica acustica come strumento di analisi della variazione linguistica in Italia* (Roma: Il Calamo).

L'utilizzo di queste apparecchiature sofisticate, insieme al supporto statistico ai dati acustici, ha permesso l'applicazione della fonetica sperimentale alla medicina e in particolar modo alle patologie del linguaggio (articolatorie e non). Inizia così una proficua collaborazione con il foniatra professor Mian dell'Università di Udine e con il neurologo prof. Denes dell'Università di Padova per condurre il primo studio linguistico-fonetico sulla sindrome dell'accento straniero meglio conosciuta come FAS. Questa collaborazione permette una serie di pubblicazioni su riviste mediche come quella in *Pyxis*, quadrimestrale dell'USSL n.4 Regione Calabria, nel 1994, *Un inusuale fenomeno neuro-linguistico: la sindrome dell'accento straniero* negli atti delle IV Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale o quello presentato al convegno mondiale di Fonetica ICPHS tenuto a Stoccolma in Svezia nel 1995, *Foreign Accent Syndrome: an Italian Case Study*.

Sotto il profilo articolatorio e muscolare si è instaurata una fitta collaborazione con il Centro di logopedia dell'Ospedale di Catanzaro e la facoltà di Medicina dell'Università Magna Grecia (prof. Nicola Lombardo) e con l'Unione Italiani Ciechi di Roma (prof. Luciano Paschetta). Le differenti competenze e l'utilizzo fonetico di attrezzature specifiche hanno permesso la formalizzazione di alcune metodologie, pubblicate nel 1999, nei Quaderni del Dipartimento di Linguistica: *L'elettropalatografia nella valutazione fonologica: un caso di ritardo del linguaggio*; il supporto statistico ha permesso di definire le soglie di normalità per alcune patologie, si veda *Il sistema MDVP: verso una standardizzazione delle soglie di normalità*, nella rivista *ACTA PHONIATRICA LATINA*, o *Il sistema MDVP: soglie di normalità a confronto*, nel volume *La fonetica Sperimentale - Metodo e Applicazioni* (Torriana: EDK Editore).

La collaborazione con l'Unione ciechi italiana, invece ha permesso di approfondire alcuni studi riguardo la percezione nei soggetti nati non vedenti. Così nel 2010 è stato pubblicato nella rivista *Quaderni di Telèma*, la ricerca: *Disabilità visiva e tecnologica Uomo Macchina un colloquio possibile*. Nello stesso anno, nella rivista *MEDIA DUEMILA* si pubblica *Disabilità visiva e tecnologia* e successivamente nel volume *Contesto comunicativo e variabilità nella produzione e percezione della lingua* la ricerca sulla percezione lin-

guistica *Il deficit visivo come competenza nella percezione linguistica: uno studio pilota* (Roma: Bulzoni Editore) e in seguito, alcune ricerche sulla possibilità di nuove figure professionali come *Il non vedente: un nuovo volto di trascrittore forense* pubblicato nel 2011 nella rivista *Oltre il confine, le nuove frontiere della riabilitazione* (Roma: IRIFOR).

Il settore legato allo studio delle patologie e dei disturbi dell'apprendimento non si è mai interrotto. Ancora oggi gli interessi si rivolgono al rapporto tra CLIL e dislessia in ambito scolastico. Nel 2015 viene pubblicato *CLIL e dislessia: una proposta metodologica per l'apprendimento di una L2/LS da parte di studenti con DSA*, nella rivista *Educazione Linguistica Language Education*, o nel 2017 *The phonetic - phonological reinforcement of Spanish-L2 in students with Learning Disorders through CLIL methodology* pubblicato nella rivista *Journal of Second and Multiple Language Acquisition* o ancora nel 2019 *Un test per valutare le difficoltà di apprendimento degli alunni stranieri*, pubblicato nel volume *Verso un'educazione linguistica inclusiva: problemi di oggi, prospettive di domani*.

Un ulteriore settore di ricerca è stato quello relativo alle voci sintetiche. Nei primi anni del 2000 iniziò la collaborazione con il *reparto voce* della Olivetti per la costruzione e la valutazione di una voce sintetica chiamata Orazio. I risultati furono pubblicati nel 1996 nell'articolo *Voice synthesis: prove e verifiche sul TTS Orazio (mod. Olivetti)* negli atti dell'Associazione Italiana di Acustica. Nel 2004 è stato opportuno pubblicare una *Mappatura delle voci sintetiche utilizzate sul territorio nazionale: analisi e studio delle variabili foneticofonologiche di italiano regionale* negli atti dell'Associazione Italiana di Scienze della Voce, e nel 2012 *Analisi percettiva, musicale e "automatica" dell'italiano L2*, sempre negli Atti dell'Associazione Italiana di Scienze della Voce. Lavorando su voci sintetiche con ingegneri informatici, lo studio delle emozioni sotto il profilo acustico è stato quasi naturale. Così nel 2010 vengono pubblicati due lavori: *Un corpus sperimentale per lo studio cross-linguistico europeo delle emozioni vocali* a Zurigo e *Gli italiani e il decoding di emozioni vocali, in quattro lingue europee*, a Napoli, sempre negli atti dell'Associazione italiana di Scienze della voce.

A fianco agli studi e alla applicazione della fonetica sperimentale alla dialettologia si sviluppa anche un settore di ricerca (oggi definito sociofonetica) dove si applicano studi e misurazioni acustiche alla sociolinguistica. Un esempio è il lavoro del 1997 *Micro e Macrofenomeni di centralizzazione nella variazione diafasica: rilevanza dei dati fonetico-acustici per il quadro dialettologico del calabrese*, pubblicato negli atti del Gruppo di Fonetica Sperimentale. Studiando le interazioni, i contatti e i contrasti tra lingua e dialetto, tra lingue diverse, o tra L1 e L2, il passaggio allo studio delle variazioni interlinguistiche è stato quasi obbligato: *Los sonidos de las lenguas: fonética articuladora. Acústica y perceptiva del español, el italiano, el francés, el inglés y el alemán* monografia pubblicata in Argentina nel 2017 e utilizzato come libro di testo nei corsi di Linguistica generale presso l'Universidad Nacional de Rosario, o *Vorrei perdere il mio accento straniero: indici motivazionali di migranti culturali in Italia*, pubblicato nei Quaderni del Dipartimento di Linguistica dell'UNICAL nel 2018, o ancora *Una bussola per gli insegnanti di italiano L2: mappe fonologiche a confronto* nel volume *Lo sviluppo e la valutazione delle competenze linguistiche settoriali in contesto accademico, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER, Consiglio d'Europa 2001/2017): spunti di ricerca ed esperienze sul campo*, e infine nel 2014 in Spagna nel volume *Fonética Experimental, Educación superior e investigación il lavoro Italian Index: rhythmical-prosodic analysis of italian L2 produced by Albanian, Chinese, Polish and Romanian speakers*. Queste ricerche hanno permesso al Laboratorio di Fonetica di coordinare un WP all'interno di un progetto europeo H2020 dal titolo *Practicies* e di pubblicare i risultati della ricerca *L'analisi linguistica come supporto alla prevenzione della radicalizzazione* (2019) nel volume *Migrazioni. Continuità, cambiamenti, narrazioni del lavoro*.

Il laboratorio è stato anche promotore dell'Archivio Sonoro della Calabria, raccogliendo, conservando e restaurando tantissime ore di registrazioni effettuate a partire dagli anni Sessanta da studiosi, antropologi o semplici appassionati. Grazie all'archivio è stato possibile sviluppare approfondimenti su alcuni paesi (come Montalto Uffugo, Rende o Aiello Calabro) pubblicati nella collana *ALECAL Atlante Linguistico Etnografico della Calabria*. Negli

ultimi anni l'archivio si è arricchito anche di una sezione dedicata all'*altra Calabria*, cioè a tutti quei parlanti calabresi residenti fuori dall'Italia *Definizione delle radici (pan)calabresi in terra argentina: uno studio pilota* pubblicato nel volume *Traiettorie culturali tra il Mediterraneo e l'America Latina* (Cosenza: Luigi Pellegrini Editore), o *Voci lontane che parlano di Calabria* nella mensile *ITACA*.

Infine non possiamo non citare un settore di ricerca molto proficuo come quello della Linguistica Forense o dell'analisi conversazionale. In questo caso è impossibile citare tutti i lavori pubblicati che spaziano dall'analisi dello stato dell'arte, alla denuncia del rapporto tra la giurisprudenza e la scienza o all'applicazione di analisi linguistiche in ambito giudiziario. Questi lavori sono il frutto di tutte le competenze citate: le analisi acustiche finalizzate alla comparazione tra voci anonime e voci note; lo studio dialettologico per l'identificazione della provenienza di voci anonime, lo studio della patologia del linguaggio per l'identificazione di parametri utili ai fini della identificazione, l'analisi conversazionale per la corretta definizione dei ruoli all'interno di una riunione intercettata, la corretta procedura da adottare nei casi di trascrizione. Fittissima è la collaborazione con il Ministero degli Interni per la progettazione di un software che possa coadiuvare gli esperti nelle indagini (progetto *SMART*); con l'Arma dei Carabinieri per la realizzazione di seminari e corsi di formazione per le forze dell'ordine. Il *Manuale di Linguistica Forense* è stato presentato al Senato della Repubblica dal Presidente dott. Grasso, inoltre il Laboratorio di Fonetica è promotore delle prime linee guida per le analisi linguistiche in ambito forense.

Il Laboratorio di Fonetica è stato luogo di lavoro di tantissimi dottorandi di ricerca, assegnisti, borsisti, italiani e stranieri, attivando collaborazioni con Università distribuite in tutto il mondo, convenzioni di collaborazione e di ricerca con enti pubblici come la Prefettura, il Ministero degli Interni, l'Arma dei Carabinieri, ma anche Uffici Scolastici Regionali, Ospedali e Cliniche, nonché con tanti Enti privati. Il maggior merito del Laboratorio di Fonetica è stato quello di essere sempre presente e attivo sul territorio e nei dibattiti nazionali e internazionali. Si è contraddistinto sempre nell'anticipare l'Accademia italiana su molti filoni di ricerca

come la sintesi vocale o il documento sonoro, e soprattutto sulla necessità della interdisciplinarietà, stimolando la collaborazione tra linguisti, fonetisti, neurologi, logopedisti, foniatristi, fisici, ingegneri ma anche Giudici, Pubblici Ministeri e Avvocati.

Questo volume raccoglie alcuni contributi di chi negli anni ha lavorato, ha collaborato o ha solo studiato nel laboratorio di Fonetica, di chi ha conosciuto e apprezzato i lavori del Suo fondatore prof. John Trumper e del suo gruppo di ricerca. L'interdisciplinarietà dell'approccio del laboratorio, così come l'ecletticità del suo fondatore si evince dalla vastità delle tematiche trattate nei contributi presenti, che spaziano dalla dialettologia allo studio della prosodia, dalla sintassi alla comparazione tra lingue differenti, dalla fonetica alla fonologia. L'internazionalizzazione del laboratorio la si scorge anche dalle lingue utilizzate per i contributi: spagnolo, francese, inglese, albanese, oltre ovviamente all'italiano.





## **STUDI DIALETTOLOGICI**



# Possessives in North-Calabrian dialects

BENEDETTA BALDI, LEONARDO M. SAVOIA \*

**ABSTRACT:** This paper addresses the possessive structures in Southern Italian dialects, focusing on Northern Calabrian dialects. Generally, in Southern Italian dialects possessives follow the analysis of noun and in predicative contexts are introduced by the article. Besides, Northern Calabrian systems attest another structure in which possessives are introduced by the article preceded by the preposition *di* in copular predicative contexts and, variably, inside DPs. This arrangement recalls the structures where a linker precedes adjectives or genitives in many languages, among which some Balkan languages such as Albanian and Aromanian varieties. The comparison with the linker structures of these languages provides elements to analyse Calabrian possessives, placing them within a wider typological framework. Our hypothesis is that the sequence *di-article* can be treated as a sort of linker, introducing an independent lexicalization of the possessive relation and the referential properties identifying the possessum.

**KEYWORDS:** Possessives, Partitives, Linkers, Calabrian dialects.

## 1. Introduction

In possessive constructions of Southern Italian dialects possessive elements are preceded by the article and, at least in a large dialectal area, by the preposition *di* in predicative contexts and indefinite DPs<sup>1</sup>. Definite DPs show a more variable behavior, possibly also according to the informational properties of the

\* Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università di Firenze, Firenze, Italia.  
benedetta.baldi@unifi.it, lsavoia@unifi.it.

1. In this contribution we consider only DP internal and predicative occurrences of possessives, to the exclusion of possessive pronominal occurrences.

sentence. The sequence *preposition-article-possessive* goes together with the postnominal position of possessives inside the DP. However, an implicational relation between the two types of distribution does not seem to hold if we take account of the overall distribution of postnominal possessives, that in many Southern Italian dialects do not combine with the prepositional introducer independently of their positions with respect to the noun.

We focus on the Northern and Central Calabrian varieties<sup>2</sup> where those structures are well documented. In section 2 we present the data from some Calabrian varieties and briefly discuss the nature of the preposition *di*, the introducer of possessives. In section 3 the comparison with the possessive structures in Albanian and Aromanian will be illustrated. In section 4, we will try to provide a first analysis of the Calabrian structures. Some points of the literature on partitives will be taken into account in order to feature the main conceptual and structural properties involved.

## 2. North-Calabrian dialects: the data<sup>3</sup>

In North Calabrian dialects, that we illustrate with the data from Morano, Saracena and Cervicati, the possessive follows the noun inside DPs, as usually in Southern Italian dialects. Possessives are preceded by the prepositional introducer *di* followed by the definite article, both inside the DP and in predicative contexts. Inside indefinite DPs, in (1a)-(3a), the introducer followed by the definite article is usually lexicalized. In definite DPs, in (1b)-(3b), the introducer and the article may not be lexicalized although their occurrence is attested. (1c) and (2c) illustrate the possessive

2. The data presented and analysed in this work have been collected by means of field investigations with native speakers that we sincerely thank.

3. In the glosses we have used the standard labels. Specifically, 'a' indicates the indefinite articles, D indicates the basis '1-' of definite articles, MSG/ FSG/ MPL/ FPL/ INFL indicate the gender/ number inflections. It is of note that definite articles lexicalized only by the inflectional morphemes such as *a, u, i* are glossed in turn only by MSG/ FSG/ MPL/ FPL.

used as a noun, where the introducer seems to be however possible. The article and the possessive agree with the possessum, the nominal head of the DP<sup>4</sup>. This distribution emerges also in central dialects, like the one of Iacurso (Catanzaro) in (4).

- (1) a. n-u fɿɿ-u            ɾ        u        mej-u  
a-MSG son-MSG        OF        MSG        my-MSG  
‘a son of mine’  
rɔnə-mə        n-u        libbr-u        (ɾ        u)        mej-u  
give-me        a-MSG thing-MSG        OF        MSG        my-MSG  
‘give me a book of mine’
- b. a        səddʒ-a        mi-a  
FSG        chair-FSG        my-FSG  
‘my chair’
- c. aɿju        vistu        (ɾ-)        u        mej-u  
I.have seen        OF        MSG        my-MSG  
‘I have seen mine’
- Morano
- (2) a. n-a        sur-a        d/ r        a                    mijə / tɔ  
a-FSG sister-FSG        OF        FSG                    my / your  
‘a sister of mine/yours’
- b. ɛɿə        vistə        u        kɔnə                    (dd        u)        tɔ  
I.have seen        MSG        dog                    OF        MSG        your  
I have seen your dog’
- c. m        ɛɿə        piɿetə (dd)        u        mijə  
to.me I.have taken        of        MSG        my  
‘I have taken mine’
- Saracena
- (3) b. kiɿɿ-u        ɛ        ll-u                    kan-i                    (d u)                    mi-a  
that-MSG        is        D-MSG                    dog-MSG                    OF MSG                    my-INFL  
‘that is my dog’  
kiɿɿ-a        ɛ        ll-a                    man-u                    (d a:)                    mi-a  
that-FSG        is        D-FSG                    hand-INFL                    OF FSG                    my-INFL  
‘that is my hand’
- Cervicati
- (4) n-u        libbr-u                    dɛ        l-u        tu-ɛ  
a-MSG book-MSG        OF        D-MSG your-MSG  
‘a book of mine’
- Iacurso

4. The fact that the examples have been collected through field investigations explains why a certain heterogeneity with regards to the answers emerges, mainly in the contexts characterized by a greater variability, as definite DPs.

The sequence *preposition di-article-possessive* regularly occurs in copular contexts, in (1'a)-(4'a), and may appear also in other types of predicative environment, such as (1'b)-(4'b). In all cases, article and possessive agree with the possessum, the EPP argument of the sentence, i.e. the subject.

- (1') a. kwiss-u jε dɔ̃ u mej-u/ toj-u/ soj-u/ noʃʃ-u  
 this-MSG is OF MSG my-MSG / your-MSG/his-MSG/ our-MSG  
 'this is mine/ yours/ ours'  
 ss-a kammis-a jε dɔ̃ a mi-a/ tuj-a/ suj-a/ noʃʃ-a  
 this-FSG shirt-FSG is OF FSG my-FSG / your-FSG/his-FSG/ our-FSG  
 'this shirt is mine/ yours/ his/ ours'  
 kwidɔ̃-ə kammis-ə jεrunu ɾ i mej-ə  
 those-PL shirt-PL were OF PL my-PL  
 'These shirts were mine'
- b. mi parunu (ɾ-) i mej-ə  
 to.me they.seem OF PL my-PL  
 'I think they are mine'

Morano

- (2') a. jε dd/r u / a mijə/ tɔ/ sɔ  
 it.is OF MSG/FSG my / your /his/her'  
 'it is mine/ yours/ ours'
- b. st-a kammis-a jε dɔ̃ a lɔrə  
 this-FSG shirt-FSG is OF FSG their  
 'this shirt is their'
- d. kwistə mə pɛrə dd u tɔ  
 this.MSG to.me seems OF MSG your  
 'I think that it is yours'

Saracena

- (3') a. kiss-u ε dd u mi-a/ tu-a/ su-a/ nuəstr-u  
 this-MSG is OF MSG my-INFL/ your- INFL/his- INFL/ our- INFL  
 'this is mine, yours, his, ours'
- b. kiss-a ε dd a mi-a/ tu-a/ su-a/ nɔstr-a  
 this-FSG is OF FSG my- INFL/ your- INFL/his- INFL/our- INFL  
 'this is mine, yours, his, ours'
- c. kiss-i su dd i mi-a / tu-a / nuəstr-i / nɔstr-i  
 those-PL were OF PL my-INFL/your-INFL/our-M-PL/F-PL
- d. kiss-u mi pari d u mi-a  
 this-MSG to.me it.seems OF MSG my-INFL  
 'I think it is mine'

Cervicati

- (4') a. kist-u kan-ε ε dde l-u mi-ə/ nuəstr-u  
 this-MSG dog- MSG is OF D-MSG my-MSG/ our-MSG  
 'this dog is mine, ours'
- b. kist-a kammis-a ε dde l-a mi-a / tu-a  
 this-FSG shirt-FSG is OF D-FSG my-FSG / your-FSG  
 'this shirt is mine, yours, his, ours'

Iacurso

This distribution is also documented in other Southern Italian dialects, that we illustrate with the data relative to the varieties of Casalbuono (Cilento) in (5) and Guardiaregia (Molise) in (6), where the examples in (a) concern the DPs and those in (b) illustrate predicative contexts.

- (5) b. kiss-ə            ε            dd/ r    u            mij-ə  
 this-MSG        is            OF        MSG        my  
 ‘this is mine’  
 kess-a            ε            dd/ r    a            mij-a  
 this-FSG        is            OF        FSG        my-FSG  
 ‘this is mine’

Casalbuono (Cilento)

- (6) a. n-u    fiλλ-ə            də    r-u            mej-ə  
 a-msg son.MSG    OF    the-msg        my.MSG  
 ‘a son of mine’  
 dova    fiλλ-ə            də    r-i            mej-ə  
 two    son.PL        OF    D-MPL        my.PL  
 ‘two sons of mine’  
 n-a    kammij-a        də    l-a            mej-a  
 a-FSG shirt-FSG    OF    D-FSG        my-FSG  
 ‘one shirt of mine’  
 b. kuft-ə            jε            r-u            mej-ə  
 this.MSG        is            D-MSG        my.MSG  
 ‘this is mine’  
 keft-a            jε            r-a            mej-a  
 this-FSG        is            D-FSG        my-FSG  
 ‘this is mine’

Guardiaregia (Molise)

In other varieties, *di* is admitted only in indefinite contexts, where a quantifier introduces the NP, as in the case of the Lucanian dialect of Cirigliano (Central Basilicata), in (7), where (a) illustrate quantified DPs and (b) the nominalized quantifier.

- (7) n-u            frə:tə            r            u            towjə  
 a-MSG        brother        OF        MSG        your  
 ‘one of your brothers’  
 n-a            so:rə            r            a            towjə  
 a-FSG        sister        OF        FSG        your  
 ‘one of your sisters’  
 dowjə        frə:tə            r            lə            towjə  
 two            brothers        OF        D-PL        your  
 ‘two of your brothers’  
 b. ra-mmə-nə    younə r            a            towjə  
 give-me-of.it one OF        FSG        your  
 ‘give me one of yours’

Cirigliano



The sequence *(di)-article-possessive* is taken into consideration by some authors<sup>5</sup>; Ledgeway<sup>6</sup> examines this construction in old Neapolitan, explaining it as deriving from an original partitive value. The point is that now these sequences occur without inducing a partitive reading, given that an example such as (1'a) does not mean “It is one of my *x*s” but simply “it is mine”. In addition, a crucial property that separates these constructions from partitives is the fact that the article and the inflection of possessive agree with the possessum, the subject or the head noun in DP, differently from the partitives contexts proper. Naturally, the preposition *di/ri* “of” regularly occurs in partitive and genitive contexts, as illustrated in (8a) and (8b) respectively.

- (8) a.    *ajj-u vist-u    yun-u    t̪ i                    amitf-i    (t̪- i)    to-i*  
          I.have seen-MSG one-MSG OF MPL           friend-MPL OF MPL    your-MPL  
          ‘I have seen one of my friends’
- b.    *s-u                    libbr-u            je    d̪d̪-    u            ywaʎʎun-ə*  
          this-MSG            book-MSG        is    OF    MSG    boy  
          ‘this book is of the boy’

Morano

- b    *kwistə je            ddi    jiddə*  
          this    is            OF    he  
          ‘this is his’

Saracena

It is of note that in copular/ predicative contexts Southern dialects generally require a phrase including the definite determiner and the possessive<sup>7</sup>. The occurrence of the article in predicative contexts, exemplified in (9a)-(10a), characterizes both dialects with post-nominal possessives, in (9b), and dialects with pre-nominal possessives, in (10b), inside the DP structure. So, in a dialect such as that of Cardeto (South Calabria), where the possessive element precedes the noun, in copular contexts the article is required, all the same as the dialects in (1)-(4), as illustrated in the examples in (10a).

5. G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Morfologia*, Torino, Einaudi, Torino 1968 [1949]; R. SORNICOLA, *Campania*, in *The Dialects of Italy*, edited by M. Maiden, M. Parry, Routledge, London 1997, pp. 330–337.

6. A. LEDGEWAY, *Grammatica diacronica del Napoletano*, Niemeyer, Tübingen 2009.

7. See also Ledgeway 2009 for Old Neapolitan.

- (9) a. jε a towjə  
 is FSG your  
 ‘it is yours’  
 b. a kammeis-a towjə  
 FSG shirt-FSG your  
 ‘your shirt’

Cirigliano (Basilicata)

- a. ε ll-a me  
 it.is D-FSG my  
 ‘it is mine’  
 b. a kamiʃ-a me  
 FSG shirt-FSG my  
 ‘my shirt’

Borgorose (Latium)

- (10) a. kist-u ε u mε-u  
 this-MSG is MSG my-MSG  
 ‘this is mine’  
 b. u mε bikker-i  
 the.MSG my glass-MSG  
 ‘my glass’  
 mε marit-u  
 my husband-MSG  
 ‘my husband’

Cardeto

Schematizing the distribution of the article and the preposition with possessives in South Italian dialects, we may suggest a sort of implicational distribution, as in (11), whereby the insertion of the prepositional element in predicative contexts implies its occurrence inside DPs, and typically in indefinite DPs. The occurrence of the article before the possessive element is the more general requirement:

- (11) preposition article possessive in copular contexts → preposition article possessive in DPs → preposition article possessive in indefinite DPs → article possessive in predicative contexts

Descriptively, what we see is that in all of these dialects the possessive requires to be accompanied by lexical content contributing to defining the referent. This requirement is satisfied by the occurrence of the possessum (the noun) or of a definite determiner.

### 3. A comparative survey

Independently of their origin, the structures in (1)-(7) raise the issue concerning the nature of the preposition *di*, i.e. what its interpretation is in these contexts, and, further, how its lexical properties allow it to occur as the introducer of possessive. This calls to mind the possessive constructions of some Balkan languages where a Linker, ultimately a D element or a preposition, introduces the possessive element inside DPs and in predicative contexts<sup>8</sup>. For the purpose of comparison, in (12) we provide data from some Albanian varieties and in (13) from the Aromanian spoken in South Albania (Libofshe). Investigating these structures will allow us to characterize two types of linkers so providing elements to better understand and analyze the Calabrian structures.

#### 3.1. Albanian possessives

In Albanian, the 1<sup>st</sup> / 2<sup>nd</sup> person possessives are preceded by a D element, as illustrated in (12a) for predicative contexts and (12b) for DP internal contexts. The data come from the variety of Gjirokastër (Southern Albania) and the Calabrian Italo-Albanian variety of San Benedetto Ullano. This element precedes adjectives and genitives in any context. In addition to the Linker, the possessives present inflectional agreement with the possesum (subject/head noun), as in (12a, b). The data of S. Benedetto show some alternatives: the plural can be lexicalized by the Linker  $\varepsilon$ , for instance in  $\varepsilon$  *t-im- $\varepsilon$*  “my”, or the Linker *t*, in *t-im- $\varepsilon$ -t* “my”; moreover, plural inflection/Linkers may be duplicated<sup>9</sup>.

8. M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, *Linkers Are Not “Possession Markers” (but “Agreements”)* in *The Olomouc Linguistics Colloquium (Olinco)*, Palacký University, Olomouc 2014, pp. 233-251; L. FRANCO, M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Linkers and agreement*, in «The Linguistic Review» vol. XXXII, 2015, pp. 277-332.

9. The morphemic segmentation of Albanian possessive forms is not very transparent and in many cases only conjectural, as highlighted in SH. DEMIRAJ, *Gramatikë historike e gjuhës shqipe*, Shtypshkronja «Mihal Duri», Tiranë 1986. In this sense, the proposed analysis is substantially tentative.

- (12) a. ky əft i im-i  
 this.MSG is Lkr.MSG my-OBL  
 ‘this is mine’  
 kjɔ əft ε im-i-a  
 this.FSG is Lkr.FSG my-OBL-FSG  
 ‘this is mine’  
 b. mɔtr-a-t ε mi-a  
 sister-PL-DEF Lkr.PL my-PL  
 ‘my sisters’

Gjirokaštër

- a. ata kumiʃ-a jan t im-ε-t  
 those shirt-PL are Lkr.DEF my-OBL-DEF  
 ‘those shirts jan of mine’  
 b. kumiʃ-a-t t- im-ε-t / ε t- im-ε  
 shirt-PL-DEF Lkr.DEF my-OBL-DEF / Lkr.PL Lkr.DEF my-OBL  
 ‘those shirts are of mine’

San Benedetto Ullano (North Calabria)

More to the point, differently from attributive adjectives, which systematically require pre-adjectival Linkers, in some of the possessive forms the linker may be missing. So, in the case of the singular form of ‘my’ and ‘your’, as in (13a ,b), Linker does not occur, and the possessive lexicalizes the possessor on its own by means of its agreement inflection.

- (13) mɔtr-a im-ε  
 sister-DEF.FSG my-FSG  
 ‘my sister’  
 vla-i im  
 brother-DEF.MSG my  
 ‘my brother’

Gjirokaštër

- aj-ɔ kumiʃ əft im-i-a  
 that-FSG shirt is my-OBL-F  
 ‘that shirt is mine’  
 a-i cɛn əft im-i  
 that-MSG dog is my-OBL  
 ‘that dog is mine’

San Benedetto Ullano

3.2. *Aromanian possessives*

The Aromanian varieties are exemplified by the data from the variety spoken in Libofshe (South Albania). 1<sup>st</sup>/ 2<sup>nd</sup> person possessors are lexicalized by possessive pronouns<sup>10</sup> agreeing with the head noun and are preceded by the invariable element *a*, descriptively the Possessive Introducer (PI). Predicative contexts are illustrated in (14a, a') for singular feminines and masculines, and in (14b, b') for plural feminines and masculines respectively. (15a, a') and (15b, b') illustrate the postnominal position inside the NP. (16) illustrates the dative contexts, where PI precedes the oblique forms of the personal pronouns. It is of note that 3<sup>rd</sup> person pronominal possessors are introduced by the oblique forms of 3<sup>rd</sup> person pronouns. Thereby they show the same oblique form as in dative contexts and reproduce the pattern of lexical nouns, where the introducer agrees with the embedded noun in (17a) and the 3<sup>rd</sup> person element, as in (17b)<sup>11</sup>. In these contexts, the introducer takes the form *o* before the masculine and the plural forms, in (17a, b), whereas *a* is selected before feminine singular pronouns, in (17b'), and *ali* before feminine definite nouns, in (17a').

- (14) a.    atseu           esti    a    mɛu/ tau  
           that.FSG       is     PI   my.FSG / your.FSG
- a'.    atseu           esti    a    ɲeu/tou  
           that.MSG       is     PI   my.MSG/your.MSG  
           'It is mine/yours'
- b.    kəmiɸ-li       səntə   a    mel-i  
           shirt-PLDEF are   PI   my-PL  
           'the shirts are mine'
- b'.    atse-i kɛɲ-li       səntə   a    ɲeɿ-i  
           that-PL dog-PLDEF are   PI   my-MPL  
           'those dogs are mine'

10. In 1<sup>st</sup> and 2<sup>nd</sup> singular possessives the final *-u* is the velarized outcome from an original *-l*. The gender difference is lexicalized by the contrast in the stem vowel.

11. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Linkers in Aromanian in comparison to Albanian and Romanian*, in «Rivista di Grammatica Generativa», 36, 2014a, pp. 83-104; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *The Morphosyntax of Albanian and Aromanian Varieties*, De Gruyter Mouton, Berlin 2018.

- (15) a.    libr-a           a       mɛu/tau/nɔst(ər)  
           book- FSG    PI       my.FSG/your.FSG/our  
           ‘my/your/our book’  
       a’.    libr-ə           a       mɛl-i/tal-i/nɔst-i  
           books-FPL   PI       my-F.PL/your-FPL/our-FPL  
           ‘my/your books’  
       b.    kɛn-li           a       ɲeu/tou/nɔstər  
           dog-M        PI       my.MSG/your.MSG/our  
           ‘my/your/our dog’  
       b’.    kɛɲ-li           a       ɲeɿ-i/toɿ-i/nɔst-i  
           dog.PL-M    PI       my-MPL/your-MPL/our-PL  
           ‘my/your/our dogs’
- (16) ɲ/ts               u ar           datə a       ɲ-ia/ts-ea  
       to.me/you       it have.3PL   given PI     me-OBL/you- OBL  
       ‘They gave it to me/you/her’
- (17) a.    mən-a           o       fitʃor-u  
           the hand       PI       boy-MSG  
           ‘the hand of the boy/the girl’  
       a’.    mən-a           a-l-i           fət-i  
           the hand       PI-F-PL       girl-F-OBL/  
           ‘the hand of the girl’  
       b.    sər-a           o       ɣu-i           /ɣ-ɔrə  
           sister-DEF   PI       him-OBL       /them-PL.OBL  
           ‘his/their sister’  
           frat-li                   o       ɣu-i  
           brother-DEF.MPL   PI       him-OBL  
           ‘his brothers’  
       b’.    sər-a           a       je-i  
           sister-DEF   PI       her-OBL  
           ‘her sister’  
           frat-li                   a       je-i  
           brother-DEF.MPL   PI       her-OBL  
           ‘her brothers’

The introducers we have exemplified are generally connected with the standard Romanian possessive articles *al/ a/ ai/ ale*<sup>12</sup> that introduce genitive DPs, although their origin is nevertheless debated: some scholars take *a* to be the preposition “to”<sup>13</sup> while

12. C. DOBROVIE-SORIN, I. GIURGEA, *Pronominal Possessors and Feature Uniqueness*, in «Language», vol. LXXXVII, 2011, pp. 127-157; I. GIURGEA, *The origin of the Romanian “possessive-genitival article” al and the development of the demonstrative system*, in «Revue Roumaine de Linguistique», vol. LVII, 2012, pp. 35-65.

13. A. GROSU, *Three studies in Locality and Case*, Routledge, London 1994.

others consider *a* to be the invariable nominal base to which the enclitic article attaches<sup>14</sup>. An invariable form *a* is attested in Old Romanian<sup>15</sup>. Naturally, *a* could be connected to the preposition *a* (< Latin *ad*), so explaining why in Old Romanian *a* was admitted also as the dative introducer<sup>16</sup>. Some crucial properties differentiate Romanian possessive articles and those of Aromanian, that we consider. In fact, Romanian Possessive Articles agree with the head noun of the genitive construct behaving like other types of linkers<sup>17</sup>, whereas Aromanian PI agree with the possessor. Furthermore, in Aromanian possessive articles introduce datives as well; in Romanian possessive articles occur only in genitives, while datives are introduced by the preposition *la* (selecting accusative<sup>18</sup>). The distribution based on the agreement properties of the possessor could be seen as a cue in favour of the demonstrative nature of *a*. We will come back to this question in the following discussion.

#### 4. Possessive introducers

As we have seen, the introducers of possessives take different forms. Substantially in Albanian they are a sort of determiners, agreeing in all contexts, inside the DP or in predicative position, with the possessed noun, indifferently the N head or the subject of the predicative sentence. In Aromanian we have the invariable form *a* before 1<sup>st</sup>/2<sup>nd</sup> person possessives and the agreeing alternants *a/ali/o* before 3<sup>rd</sup> person pronouns and nouns. In these

14. Y. D'HULST, M. COENE, L. TASMOWSKI, *Last resort strategies in DP: Article reduplication in Romanian and French*, in *Comparative studies in Romanian syntax*, edited by V. Motapanyane, North Holland 2000, pp. 135-176; C. DOBROVIE-SORIN, GIURGEA I., NEDELICU I., *Genitive DPs and pronominal possessors*, in *A Reference Grammar of Romanian Volume 1: The noun phrase*, edited by C. Dobrovie-Sorin, I. Giurgea, John Benjamins, Amsterdam 2013, pp. 309-354.

15. G. PANA DINDELEGAN, *The Grammar of Romanian*, Oxford University Press, Oxford 2013.

16. *Ibidem*.

17. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Linkers in Aromanian in comparison to Albanian and Romanian*, in «Rivista di Grammatica Generativa», 36, 2014a, pp. 83-104; L. FRANCO, M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Linkers and agreement*, in «The Linguistic Review» vol. xxxii, 2015, pp. 277-332.

18. C. DOBROVIE-SORIN, I. GIURGEA, *op. cit.*

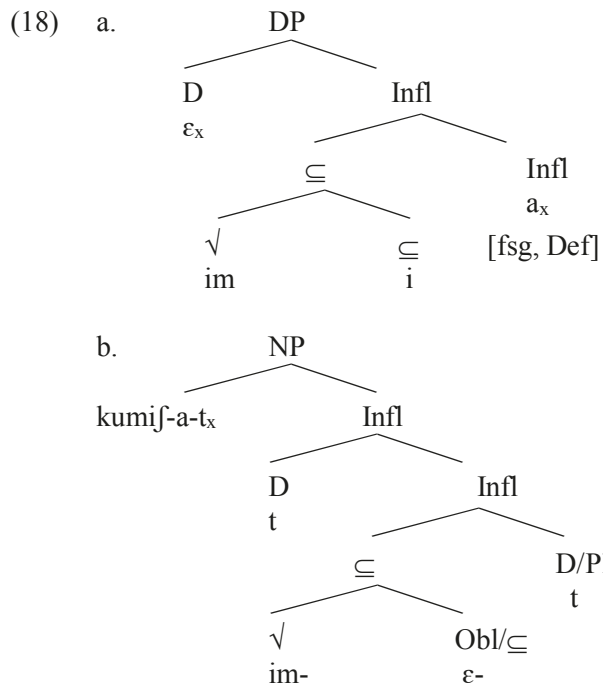
contexts, the introducer agrees with the possessor. Finally, in Calabrian the introducer is the preposition *di* and the article agrees with the possessed noun; in other words, the article and the possessive agree with the nominal head or the subject of predication, independently of the presence of the preposition *di*.

Let us initially consider the Albanian linkers. Manzini and Savoia, and Franco et al.<sup>19</sup> identify these linkers as D heads that introduce the adjective, the possessive and the genitive. They contribute to satisfying the argument of the adjectival predicate, or, in the case of genitives, the argument of the binary relation that connects the possessor and the possessum in genitive phrases. The Albanian genitive/ dative inflection can be analyzed as the exponent externalizing the basic relation of part-whole inclusion [Í], equivalent to the relation lexicalized by the preposition *di*. In other words, in a case language such as Albanian, the possession interpretation is based on the same property otherwise introduced by a preposition. In (18a), corresponding to (12a) for Gjirokastër, the Linker  $\varepsilon$  agrees with the subject *kjɔ*, namely the possessum. The oblique specification *-i* of *im-i-* lexicalizes the inclusion/ possessive relation<sup>20</sup>; finally *-a* is the definite feminine inflection that we descriptively characterize as [fsg, Definite], where the definiteness properties contribute to identifying the same argument *x*, indicated by the subscript associated to the agreeing elements, introduced by the linker  $\varepsilon$  in turn agreeing with the subject of the copular structure. In (18b) (cf. (12b) for S. Benedetto) the structure of a possessive DP structure is provided, where the D element *t* agrees with the plural inflection of the possessed noun, the head of the phrase, and the plural inflection of the possessive element. In the latter the oblique inflection *-ε* lexicalizes the inclusion relation.

19. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2014a; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Person splits in the case systems of Geg Albanian (Shkodër) and Arbëresh (Greci)*, in «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata», XLIII, 2014b, pp. 7-42; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2018; L. FRANCO, M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Linkers and agreement*, in «The Linguistic Review» vol. XXXII, 2015, pp. 277-332.

20. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Case in the nominal and pronominal systems in Aromanian: oblique case and its interactions with the person split*, in «Revue Roumaine De Linguistique», vol. LXII, 2017, pp. 115-142.





As made clear by our analysis, we treat agreement as the identity relation between two or more referential feature sets inside a domain<sup>21</sup>, for instance, in (18), the linker D and the inflection of the possessive. In other words, in our approach there is no Agree rule triggered by the need for a probe to interpret/value its features<sup>22</sup>, and the surface difference between agreement in sentence or inside the DP is irrelevant. Agreement works by the necessity to lexicalize equivalence classes of phi-feature bundles identifying the same argument, i.e. denoting a single referent<sup>23</sup>.

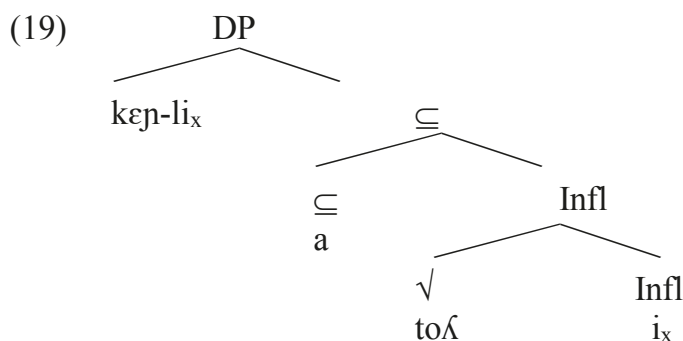
21. B. BALDI, L.M. SAVOIA, *Morphosyntactic Reorganization Phenomena in Arbëresh Dialects: The Neuter*, in «Quaderni di Linguistica e Studi Orientali», vol. IV, 2018, pp. 109-130; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *The Morphosyntax of Albanian and Aromanian Varieties*, De Gruyter Mouton, Berlin 2018.

22. See N. CHOMSKY, Á. GALLEGO, D. OTT, *Generative Grammar and the Faculty of Language: Insights, Questions, and Challenges.*, in *Generative Syntax: Questions, Crossroads, and Challenges*, edited by Á. Gallego, D. Ott. *Catalan Journal of Linguistics. Special issue*, 2019, pp. 229-261.

23. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *Oblique case and Indo-European ergativity splits*, in «Revue Roumaine de Linguistique», vol. LX, 2015, pp. 297-315; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, *The Morphosyntax of Albanian and Aromanian Varieties*, De Gruyter Mouton, Berlin 2018.

Complementary to this is the assumption that all lexical material, including inflectional material, is associated to interpretable contents; this proposal is not substantially different from the conception of Agree in Chomsky<sup>24</sup> insofar as it expresses the identity between features under locality (Minimal Search).

Coming back to Aromanian, we saw that pre-genitival Linkers agree with the genitive DP, the possessor. The similarity between introducers of genitive and prepositions has been underlined in the literature. According to Grosu<sup>25</sup> the elements of the *al* series have a Case-marking role deriving from the prepositional nature of *a* followed by the article. Cornilescu (1992:126-127) in turn treats the *al* series as a case-marker. A relevant point is that with possessive pronouns the invariable linker *a* occurs, irrespectively of the gender and number of the noun, as, for instance, in the phrase *keɲ-li a toλ-i* 'your dogs', (15b'). If we analyze *a* of Aromanian as a preposition the parallel with Southern Italian varieties is evident. In both cases the possessive elements, while agreeing with the noun, are introduced by a preposition. As in Albanian, in Aromanian the possessive agrees with the head/subject noun, but it requires an independent lexicalization of the inclusion relation by means of the prepositional introducer. In other words, the prepositional element lexicalizes the possessive relation letting agreement work normally via inflection, as in (19).



24. N. CHOMSKY, *Derivation by phase* in *Ken Hale: a life in language*, edited by M. Kenstowicz, MIT Press, Cambridge, MA, 2001, pp. 1-52.

25. A. GROSU, *Three studies in Locality and Case*, Routledge, London 1994.

We may wonder in what sense these basic prepositions are able to satisfy the properties of Linkers, that usually are D type elements<sup>26</sup>. Our idea, developed for Aromanian by Manzini, Savoia<sup>27</sup> is that Linker structures may provide a duplicate of different parts of the possession structure, normally a clitic duplicate of the possessum/head noun. Nevertheless, in Aromanian it actually provides a duplicate of the (morphologically weakened or deleted) genitive inflectional properties of the possessor/embedded noun.

Interestingly these structures remind the phenomena of Suffixaufnahme<sup>28</sup>. The typical case is provided by a genitive noun or phrase that agrees with its head noun, as in Punjabi<sup>29</sup>. In this language genitives are introduced by the postpositional morpheme *-d-* preceded by the oblique form of the possessor and followed by the inflectional element agreeing with the possessum, as in the example *mund-e-d-i kita:b* ‘the book of the boy’ in (20). In this case the possessor is masculine plural and the genitive DP agrees in the feminine plural with the possessum.

- (20)            [mund-e-        d-        i ]        kita:b  
                  boy-OBL.MSG Gen- FSG        book.ABS.FSG  
                  ‘The book of the boy’

The result is that the oblique of the noun includes the inflection agreeing with the head noun. In this sense the similarity with the Aromanian structure is evident.

26. M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, *Linkers Are Not “Possession Markers” (but “Agreements”)* in *The Olomouc Linguistics Colloquium (Olinco)*, Palacký University, Olomouc 2014, pp. 233-251; 2015.

27. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2014a; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2018; M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, 2014.

28. *Double Case: Agreement by Suffixaufnahme*, edited by F. Plank, Oxford University Press, Oxford/New York 1995.

29. M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, *Suffixaufnahme, oblique case and Agree*, in *Agreement, case and locality in the nominal and verbal domains*, edited by L. FRANCO, M. MARCHIS MORENO, M. REEVE, Language Science Press, Berlin 2019, pp. 211-255.

#### 4.1. Calabrian structures

At this point, Calabrian data can be explained as instantiations of the same kind of genitive structure as the one occurring in Aromanian, although restricted to possessive constructions. In Calabrian dialects the preposition, possibly deriving from an original partitive expression, is *di*. As mentioned above and following Manzini, Savoia<sup>30</sup>, Manzini, Franco<sup>31</sup>, Savoia and Savoia et al.<sup>32</sup>, prepositions are instantiations of a basic relation that may be characterized as the part-whole relation, i.e. inclusion [ $\subseteq$ ]. This idea holds on to the proposal of Belvin, Den Dikken<sup>33</sup>, which, in analyzing *have*, assume that ‘entities have various zones associated with them, such that an object or eventuality may be included in a zone associated with an entity without being physically contained in that entity’. Hence, possession - on a par with location - can be understood as a type of ‘zonal’ inclusion<sup>34</sup>. An example is provided by the different interpretations of Italian *di*, including possessive/partitive and locative readings that we can identify with the elementary relator [ $\subseteq$ ], as in (21).

(21)            *di*:  $\subseteq$

The lexical content in (21) accounts for the usual syncretism between partitive and genitive interpretation, whereby the same preposition (or case) expresses different types of part-whole relation. Specifically, genitive implies a type of zonal inclusion, rang-

30. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2014a; M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, 2018

31. M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, *Linkers Are Not “Possession Markers” (but “Agreements”)* in *The Olomouc Linguistics Colloquium (Olinco)*, Palacký University, Olomouc 2014, pp. 233-251.

32. L.M. SAVOIA, M.R. MANZINI, L. FRANCO, B. ALDI, *Prepositions in Aromanian*, in “Proceedings of ‘Simpozionul Internațional de Lingvistică’, 18-19 mai 2018, Institutul de Lingvistică al Academiei Române, Iorgu Iordan – Alexandru Rosetti”, București’ in press.

33. R. BELVIN, M. DEN DIKKEN, *There, happens, to, be, have*, in «*Lingua*», 101, 3-4, 1997, pp. 151-183 (p. 170).

34. M.R. MANZINI, L.M. SAVOIA, , *Reducing ‘case’ to ‘agreement’: nominal inflections in the Geg Albanian variety of Shkodër*, in «*Linguistic Variation Yearbook*», vol. XI, 1, 2011, pp. 76-120.

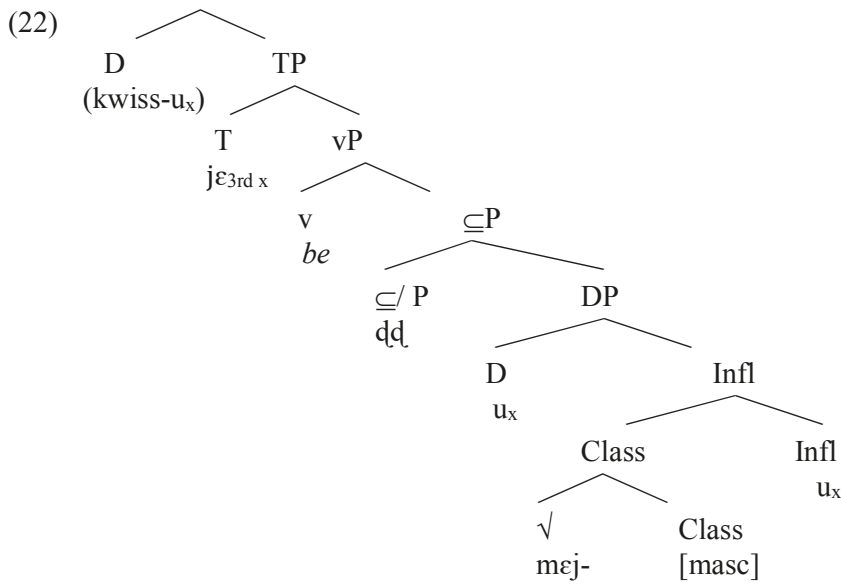
ing from the occasional association to the inalienable property, while partitive correspond to the set inclusion. With that in mind, we will explain the syncretism between *di* as preposition and as possessive introducer in Calabrian dialects simply assuming that, as in the case of Aromanian, *di* actually is the genitive/ possessive preposition and contributes to lexicalizing the possession relation.

Silvestri <sup>35</sup>(§ 6.3), in treating the Calabrian indefinite structures such as *n-u libbr-u ɾ- u mej-u* ‘a book of mine’ in (1b), proposes an analysis of genitives/ possessives in which the element *di* is identified with a nominal element ‘that displays PRON features and is able to project a nominal structure’. Specifically, it is inserted in indefinites, i.e. in a DP lacking person features, where it licenses the genitive DP (only in the case of possessives), as it corresponds to a sort of ‘silent noun’ provided of interpretable pronominal features and genitive features. Her idea is that possessives need to move to the D layer where their uninterpretable features are checked and valued, in this case at the layer of the linker. In the definite DPs, Silvestri assumes that *di* contributes to realizing a focal interpretation of the possessive. Our proposal is different. Our idea is that *di* is a preposition *bona fide* and its lexical content allows it to externalize the possessive relation. Moreover, although definite structures such as *u kənə (dd u) tɔ* ‘my dog’ of Saracena in (2b), may implement a focalized interpretation, this result seems to be not mandatory. Thus, the occurrence of *di* answers other requirements; finally, more basically, our model does not include uninterpretable features and probe-goal induced movement, so excluding cartographic explanations.

In keeping with the analysis of prepositions in Manzini et al. <sup>36</sup>, we assume that *di* is the basic exponent for the part-whole relation. So, the examples in (1)-(9) will receive an analysis similar to the one assigned to (13)-(14), namely (22), including also the article.

35. G. SILVESTRI, *Possessives in indefinite noun phrases: a comparison across Romance*, in «Moderna Språk», forthcoming.

36. M.R. MANZINI, L. FRANCO, L.M. SAVOIA, *Locative Ps as general relators: Location, direction, DOM in Romance*, *Linguistic Variation. Special Issue*, forthcoming.



[ d[<sub>C</sub> P ] [ [ u<sub>MSG</sub> D ] [ [ mε ]<sub>1p</sub> √ ] u<sub>MSG</sub> Infl ] DP ]

The copular structure in (22) suggests a view of predicative contexts based on the agreement properties of the possessive as far as they instantiate the referential point, the argument, of the sentence. The copular predication can be construed as a vP including a phrase (DP/AP or PP) selecting an internal argument (IA), where phi-features and tense properties are lexicalized by the inflected form of *be*, descriptively a sort of auxiliary. We treat the finite verb as an exponent of T and the nominal part as an exponent of *v*.

### 5. A brief conclusion

Some crucial issues raised by these structures concern at least the following points:

- i. Southern Italian dialects generally introduce the article before possessives in predicative contexts
- ii. A part of Southern Italian dialects introduces obligatorily or optionally the preposition *di* before the article both in predicative contexts and inside the DP
- iii. The linker inside the DP is favoured in indefinite DPs

As to (i), we could conclude that the article is necessary for lexicalizing the definite interpretation of the possessive element. The latter, although endowed with referential force, requires that agreeing properties are duplicated also by the article in fixing the reference to the possessum. This seems to be confirmed by the fact that definite article occurs also within indefinite DPs in the dialects where it is preceded by the preposition *di*. In other words, the occurrence of the definite article in indefinite DPs and in predicative structure suggests that in these dialects possessive structures however combine possessive elements with the independent lexicalization of nominal properties. In the case of articles, in DPs and predicative contexts, we obtain the usual linker structure. Moreover, in many dialects, the prepositional introducer completes the possessive structure, by lexicalizing the inclusion relation independently of the lexical content of the possessive. The result is that the sequence *introducer-article-possessive* lexicalizes part-whole relation and definiteness both by means of independent morphological elements and of the possessive pronoun, substantially similarly to what we have seen for Albanian and Aromanian.

## References

- BALDI B., SAVOIA L.M., *Morphosyntactic Reorganization Phenomena in Arbëresh Dialects: The Neuter*, in «Quaderni di Linguistica e Studi Orientali», vol. IV, 2018, pp. 109-130.
- BELVIN R., DEN DIKKEN M. *There, happens, to, be, have*, in «Lingua», 101, 3-4, 1997, pp. 151-183.
- CHOMSKY N., *Derivation by phase* in *Ken Hale: a life in language*, edited by M. Kenstowicz, MIT Press, Cambridge, MA, 2001, pp. 1-52.
- CHOMSKY N., GALLEGO Á., OTT D., *Generative Grammar and the Faculty of Language: Insights, Questions, and Challenges.*, in *Generative Syntax: Questions, Crossroads, and Challenges*, edited by Á. Gallego, D. Ott. *Catalan Journal of Linguistics. Special issue*, 2019, pp. 229-261.
- CORNILESCU A., *Notes on the structure of the Romanian DP and the assignment of the Genitive Case*, in «Venice Working Papers in

- Linguistics», 1992, pp. 107-133.
- DEMIRAJ SH., *Gramatikë historike e gjuhës shqipe, Shtypshkronja «Mihal Duri»*, Tiranë 1986.
- D’HULST Y., COENE M., TASMOWSKI L., *Last resort strategies in DP: Article reduplication in Romanian and French*, in *Comparative studies in Romanian syntax*, edited by V. Motapanyane, North Holland 2000, pp. 135-176.
- DOBROVIE-SORIN C., GIURGEA I., *Pronominal Possessors and Feature Uniqueness*, in «Language», vol. LXXXVII, 2011, pp. 127-157.
- DOBROVIE-SORIN C., GIURGEA I., NEDELICU I., *Genitive DPs and pronominal possessors*, in *A Reference Grammar of Romanian Volume 1: The noun phrase*, edited by C. Dobrovie-Sorin, I. Giurgea, John Benjamins, Amsterdam 2013, pp. 309-354.
- FRANCO, L., MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *Linkers and agreement*, in «The Linguistic Review» vol. xxxii, 2015, pp. 277-332.
- GIURGEA I., *The origin of the Romanian “possessive-genitive article” and the development of the demonstrative system*, in «Revue Roumaine de Linguistique», vol. LVII, 2012, pp. 35-65.
- GROSU A., *Three studies in Locality and Case*, Routledge, London 1994.
- LEDGEWAY A., *Grammatica diacronica del Napoletano*, Niemeyer, Tübingen 2009.
- MANZINI M.R., SAVOIA, L.M., *Reducing ‘case’ to ‘agreement’: nominal inflections in the Geg Albanian variety of Shkodër*, in «Linguistic Variation Yearbook», vol. xi, 1, 2011, pp. 76-120.
- MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *Linkers in Aromanian in comparison to Albanian and Romanian*, in «Rivista di Grammatica Generativa», 36, 2014a, pp. 83-104.
- MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *Person splits in the case systems of Geg Albanian (Shkodër) and Arbëresh (Greci)*, in «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata», XLIII, 2014b, pp. 7-42.
- MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *Oblique case and Indo-European ergativity splits*, in «Revue Roumaine de Linguistique», vol. LX, 2015, pp. 297-315.
- MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *Case in the nominal and pronominal systems in Aromanian: oblique case and its interactions with the person split*, in «Revue Roumaine De Linguistique», vol. LXII, 2017, pp.



115-142.

- MANZINI M.R., SAVOIA L.M., *The Morphosyntax of Albanian and Aromanian Varieties*, De Gruyter Mouton, Berlin 2018.
- MANZINI M.R., FRANCO L., SAVOIA L.M., *Linkers Are Not "Possession Markers" (but "Agreements")* in *The Olomouc Linguistics Colloquium (Olinco)*, Palacký University, Olomouc 2014, pp. 233-251.
- MANZINI M.R., FRANCO L., SAVOIA L.M., *Locative Ps as general relators: Location, direction, DOM in Romance, Linguistic Variation. Special Issue*, forthcoming.
- MANZINI M.R., FRANCO L., SAVOIA L.M., *Suffixaufnahme, oblique case and Agree*, in *Agreement, case and locality in the nominal and verbal domains*, edited by L. Franco, M. Marchis Moreno, M. Reeve, Language Science Press, Berlin 2019, pp. 211-255.
- PANA DINDELEGAN G., *The Grammar of Romanian*, Oxford University Press, Oxford 2013.
- PLANK, F. (ed.), *Double Case: Agreement by Suffixaufnahme*, Oxford University Press, Oxford/ New York 1995.
- ROHLFS G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Morfologia*, Torino, Einaudi, Torino 1968 [1949].
- SAVOIA L.M., MANZINI M.R., FRANCO L., ALDI B., *Prepositions in Aromanian*, in "Proceedings of 'Simpozionul Internațional de Lingvistică", 18-19 mai 2018, Institutul de Lingvistică al Academiei Române, Iorgu Iordan - Alexandru Rosetti", București' in press.
- SILVESTRI G., *Possessives in indefinite noun phrases: a comparison across Romance*, in «Moderna Språk», forthcoming.
- SORNICOLA R., *Campania*, in *The Dialects of Italy*, edited by M. Maiden, M. Parry, Routledge, London 1997, pp. 330-337.